Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Lunedì, 23 aprile** | **Numero 95.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. 90, del 15 marzo 1906, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 4 aprile corrente, avvennero alcune omissioni, dovute ad errore di copia, alle quali si ripara nel modo seguente:

All'art. 2, dopo l'alinea 15° (pag. 1522), aggiungere: « Un tenente o sottotenente del Corpo R. equipaggi - ufficiale pagatore ».

All'art. 10, 2° alinea (pag. 1522), aggiungere dopo le parole: « Normalmente l'ammissione ecc. » « alla scuola.... »

All'art. 24, alinea 7° (pag. 1524), dopo le parole « all'infuori » ecc., aggiungere « del personale » ecc.

All'art. 27, 3° alinea (pag. 1524), si legga: « art. 20 » invece che « art. 22 ».

Alla tabella *B* (pag. 1526), al 3° alinea dei programmi della 2ª classe, dopo le parole « disegno di macchine (3) », si aggiunga « fisica (3) ».

Infine, alla stessa tabella, 1° alinea dei programmi per la 3ª classe, dopo: « italiano » (3) aggiungasi « francese (2) ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 43,650 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 18.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . L.	4,000 —
» 59.	Corte dei conti - Spese di ufficio . . . »	5,500 —
» 66.	Avvocature erariali - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . »	1,500 —
» 70.	Avvocature erariali - Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . »	150 —
» 99 *bis*.	Retribuzioni e compensi agl'impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro per lavori o prestazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1895, n. 508. . . . . »	32,500 —
	Totale . . L.	43,650 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 24.	Interessi dell'1.50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione ai sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 e 17 gennaio 1897, n. 9 art. 3 dell'allegato D (Spesa obbligatoria). »	43,650 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
L. LUZZATTI.

Il numero 121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 189,250, e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma sui capitoli dello stato di previsione per la spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma. . L.	2,250 —
» 5.	Ministero - Spese d'ufficio . . . . »	15,000 —
» 6.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero. . »	12,200 —
» 9.	Indennità di missione . . . . . . »	143,000 —
» 11.	Indennità ai membri della Commissione consultiva per le nomine, promozioni ed i tramutamenti dei magistrati; ai membri della sottocommissione del Codice di procedura penale ed a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile . . . . »	11,800 —
» 22.	Spese casuali . . . . »	5,000 —
	Totale . . . L.	189,250 —

Diminuzioni.

Cap. n. 1.	Ministero - Personale di ruolo . . L.	55,000 —
» 3.	Ministero - Personale straordinario »	15.000 —
» 4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma. »	2,250 —
» 26.	Magistrature giudiziarie - Personale »	107,000 —
» 32.	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti . . . . »	10,000 —
	Totale . . . L.	189,250 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
L. LUZZATTI.

Il numero 121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1871, n. 2002 (serie 2ª);

Visto l'art. 16 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2017;

Visto il Nostro decreto 15 novembre 1895, n. 667;

Vista la legge 22 marzo 1903, n. 120;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento, sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, per l'amministrazione economica del canale Cavour e degli altri canali che vi sono annessi, derivati dai fiumi Po, Dora Baltea e Sesia e dai torrenti Elvo e Cervo, nelle provincie di Torino, Alessandria, Novara e Pavia.

Art. 2.

Il detto regolamento andrà in vigore col giorno primo del prossimo venturo maggio.

Art. 3.

Restano abrogati tanto il regolamento per l'anzidetta amministrazione economica approvato col R. decreto 27 aprile 1890, n. 6861 (serie 3ª), quanto le successive disposizioni che siano contrarie a questo nuovo regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
A. SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

REGOLAMENTO per l'amministrazione economica dei canali domaniali d'irrigazione (Canale Cavour).

CAPO I.
Costituzione ed ordinamento

Art. 1.

La gestione economica del Canale Cavour e degli altri canali che vi sono annessi derivanti dai fiumi Po, Dora Baltea e Sesia e dai torrenti Elvo e Cervo nelle provincie di Torino, Alessandria, Novara, Pavia, per effetto dell'art. 6 della legge 16 giugno 1874, n. 2002, è affidata ad una amministrazione, la quale funzionerà con l'ordinamento, le attribuzioni e le norme stabilite nel presente regolamento, sotto la diretta dipendenza del Ministero delle finanze.

Art. 2.

L'amministrazione dei canali domaniali d'irrigazione (Canale Cavour) comprende la intiera gestione della proprietà, sì nella parte economica pei fatti amministrativi e contabili, come nella parte tecnica per tutto quanto concerne il regime dei canali e dell'acqua nei varî suoi impieghi, la conservazione ed il miglioramento della proprietà con tutte le sue attinenze.

Art. 3.

L'amministrazione ha la sua sede in Torino ed è costituita:

a) da un ufficio centrale, ripartito in sezione tecnica, amministrativa e di ragioneria;

b) da uffici esterni aventi all'occorrenza sezioni distaccate;

c) da un corpo di custodi.

L'intiera azienda è retta da un amministratore generale.

Art. 4.

Il personale della sezione tecnica dell'ufficio centrale, degli uffici esterni e delle sezioni distaccate, è scelto nel ruolo del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Il personale amministrativo di ragioneria, d'ordine e di servizio, è scelto nel ruolo del personale delle intendenze di finanza.

Il personale di custodia è scelto nel ruolo dei custodi idraulici demaniali.

Art. 5.

Con decreto del Ministero delle finanze sarà incaricato delle funzioni di amministratore generale un ispettore degli uffici tecnici di finanza od anche un ingegnere capo di 1ª classe del personale stesso.

Il capo della sezione tecnica dell'ufficio centrale è scelto fra gli ingegneri capi nel ruolo del personale del catasto e dei servizi tecnici.

Il capo della sezione amministrativa sarà scelto fra i segretari capi o segretari di 1ª classe delle intendenze di finanza, fra i capi sezione o segretari di 1ª classe amministrativi del Ministero delle finanze.

CAPO II.
Attribuzioni dell'ufficio centrale

§ 1. — *Dell'amministratore generale.*

Art. 6.

L'amministratore generale provvede al servizio con l'opera degli uffici indicati all'art. 3, ed, occorrendo, anche mercè delegazioni alle Intendenze di finanza ed agli uffici esecutivi finanziari.

Egli è responsabile del regolare andamento della gestione in tutti i suoi rami.

Art. 7.

L'amministratore generale viene immesso in servizio dal prefetto della provincia di Torino, ed egli stesso, personalmente o per delegazione, immette in servizio il personale dipendente.

Art. 8.

L'amministratore generale ha l'alta direzione tecnica, amministrativa e contabile del servizio.

Sono quindi di sua attribuzione:

1° la tutela e la conservazione materiale e giuridica della proprietà;

2° le dispense d'acqua, le concessioni temporanee di opere e servitù, gli affittamenti ed ogni altra operazione o combinazione in materia di esercizio;

3° gli studî e le proposte per migliorare il regime dei canali e utilizzare le acque nei loro diversi impieghi;

4° la stipulazione diretta, o per delegazione, dei contratti attivi o passivi, e la loro osservanza;

5° il regolare accertamento dei prodotti;

6° l'accertamento e la liquidazione delle spese ed il loro pagamento alle debite scadenze;

7° l'azione e la rappresentanza nei giudizi sì civili che contravvenzionali.

Art. 9.

L'amministratore generale:

a) riceve ed esamina tutta la corrispondenza ufficiale relativa ai varî servizi dell'ufficio centrale, distribuisce gli affari fra le varie sezioni dell'ufficio stesso e firma i provvedimenti e gli atti d'ufficio;

b) tiene personalmente la corrispondenza riservata e provvede alla regolare tenuta del registro del personale;

c) accorda congedi ordinari per un tempo non maggiore di trenta giorni nel corso dell'anno, dandone notizia al Ministero, salvo che nel periodo dal marzo al 15 agosto, nel quale, per ragioni urgenti, può accordare congedi limitatamente a dieci giorni: per congedi eccedenti i limiti anzidetti promuove le deliberazioni del Ministero;

d) invigila le missioni del personale dipendente e regola quelle dei capi delle sezioni centrali, controlla i giornali di lavoro e conferma le tabelle d'indennità;

e) per esigenze temporanee di servizio, e nei casi d'urgenza, tramuta o surroga fra di loro gl'impiegati, secondo la categoria a cui appartengono, ed a qualunque ufficio siano addetti, sentito però previamente l'ingegnere capo, ove si tratti di personale tecnico, dandone, in ogni caso, immediata partecipazione al Ministero;

f) sentito l'ingegnere capo della sezione tecnica, destina e trasloca temporaneamente ed anche definitivamente il personale di custodia assegnatogli per il servizio dei canali, dando, dei traslochi definitivi, sollecito avviso al Ministero;

g) esercita il potere disciplinare su tutti gli impiegati addetti ai vari servizi dell'amministrazione, con facoltà di sospenderli dalle loro funzioni, riferendone immediatamente al Ministero;

h) promuove dal Ministero gli ulteriori provvedimenti disciplinari.

Art. 10.

In caso di assenza od impedimento dell'amministratore generale ne fa le veci il capo della sezione tecnica centrale, salvo che in casi speciali venga disposto altrimenti dal Ministero. In tali funzioni l'ingegnere capo non può introdurre variazioni nell'ordinamento dei servizi, nè prendere risoluzioni di massima, senza l'autorizzazione del Ministero.

§ 2. — *Della sezione tecnica centrale.*

Art. 11.

L'ingegnere capo della sezione tecnica è responsabile verso l'Amministrazione generale dell'esatto adempimento degli obblighi inerenti alle proprie attribuzioni.

L'ingegnere capo:

a) dirige il servizio tecnico, ne distribuisce i lavori per materia e per zone fra gli impiegati della sezione tecnica centrale e gli uffici esterni e ne sorveglia lo adempimento;

b) esamina e presenta all'amministratore generale le perizie delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e di quelle di rinnovazione, in guisa che siano completamente preparate entro il mese di maggio d'ogni anno;

c) dà il suo avviso sulla urgenza delle opere proposte dagli uffici esterni;

d) provvede, nei casi di assoluta urgenza, alle opere che, trovandosi sopra luogo, riconosce necessarie o gli sono proposte dagli uffici esterni, dandone immediato avviso all'amministratore generale;

e) propone all'amministratore generale lo studio di progetti di opere nuove o d'acquisti diretti a migliorare la proprietà nei suoi effetti utili;

f) propone i capitolati speciali d'oneri per gli appalti di opere e provviste;

g) dirige la esecuzione delle opere autorizzate, se progettate dalla sezione tecnica centrale, e sorveglia l'esecuzione di quelle progettate e dirette dai capi degli uffici esterni, collauda annualmente i lavori d'ordinaria e straordinaria manutenzione e di tutti i lavori, accerta i conti finali e propone i pagamenti;

h) veglia alla regolare attuazione delle derivazioni delle condotte e dei riparti d'acqua, secondo le fatte concessioni;

i) esamina le domande per concessioni d'acqua, propone la emissione delle polizze e le relative condizioni;

k) regola le visite del personale tecnico, ne esamina i giornali di lavoro e conferma le tabelle delle indennità relative;

l) riferisce su tutti gli atti patrimoniali in cui l'ingerenza tecnica venga richiesta per provvedimenti tanto amministrativi quanto contenziosi;

m) esercita, secondo le disposizioni vigenti per gli uffici tecnici di finanza, l'autorità che gli compete sul personale addetto alla sezione tecnica centrale ed agli uffici esterni, riferendone all'amministratore generale, ove ne sia il caso, agli effetti di cui all'art 9, lettere *g*) e *h*);

n) provvede alla compilazione annuale degli stati caratteristici del personale tecnico e di custodia e li consegna all'amministratore generale, muniti delle proprie osservazioni e proposte;

o) dà parere all'amministratore generale pel tramutamento e la surrogazione del personale tecnico e di quello di custodia, a sensi delle lettere *e*) ed *f*) dell'articolo 9.

Art. 12.

Nei casi di assenza o di impedimento dell'ingegnere capo ne fa le veci quello degli ingegneri addetto alla sezione tecnica centrale che immediatamente lo segue di grado, ed, a parità di grado, l'ingegnere più anziano, salvo all'amministratore generale di riferirne, se occorre, al Ministero per promuovere gli opportuni provvedimenti.

§ 3. — *Della sezione amministrativa.*

Art. 13.

Il capo della sezione amministrativa è responsabile verso l'amministratore generale dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi inerenti al servizio che gli è affidato.

Sono speciali attribuzioni dell'ufficio da lui diretto:

a) l'istruttoria di tutti gli affari di indole strettamente amministrativa che si trattano nell'ufficio centrale ed in quelli territoriali e la sorveglianza sul loro indirizzo e svolgimento;

b) la compilazione di tutti i contratti d'ogni specie, sì attivi che passivi, in scadenza e nuovi, e l'istruttoria per la loro approvazione;

c) la soluzione di tutti i quesiti e dubbi proposti circa l'interpretazione delle leggi, regolamenti ed altre norme direttive, la compilazione di circolari di servizio;

d) i rapporti con le avvocature erariali e con i delegati erariali circa il contenzioso attivo e passivo;

e) la tenuta dei registri delle cause civili e contravvenzionali, con l'annotazione delle varie loro fasi e della spesa relativa, la corrispondenza con le Intendenze di finanza ed altri uffici pubblici per tutti gli affari amministrativi;

f) la trattazione di tutti gli affari relativi al personale, la tenuta dei registri del personale stesso e della corrispondenza riservata dell'amministratore generale;

g) il servizio e la disciplina degli uscieri;

h) la comunicazione alla ragioneria dei fatti amministrativi interessanti il patrimonio dell'azienda, trasmettendole copia dei documenti necessari alla tenuta regolare dei registri, inventari e dimostrazione della consistenza, nonchè alla contabilità ed ai bilanci delle rendite e delle spese e dandole notizia delle variazioni che man mano si verificano nello stato del personale.

Art. 14.

Presso la sezione amministrativa si conservano:

a) gli inventari della consistenza patrimoniale dei canali, dei terreni ed annessi fabbricati con i relativi titoli, cabrei, piani e progetti;

b) l'inventario generale del materiale mobile inerente allo esercizio dei canali, che, a senso delle disposizioni del libro 2°, titolo 1°, capo I, del codice civile, si considera come accessorio necessario degli immobili principali;

c) l'inventario speciale dei mobili, arredi, attrezzi, utensili, collezioni di leggi, decreti, regolamenti, bollettini ufficiali ed altri oggetti simili destinati al servizio dei vari uffici componenti l'amministrazione dei canali;

d) le raccolte dei registri degli atti di concessioni attive e passive, perpetue e temporanee, comprese quelle per dispense d'acqua, le raccolte delle perizie preventive, dei deconti per le opere, dei contratti attivi e passivi ed in generale di tutti gli atti e documenti relativi alla proprietà ed all'amministrazione dei canali.

Gli inventarii di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*), sono compilati in doppio originale.

Di questi, un originale si conserva negli atti dell'ufficio centrale, un altro vien trasmesso al Ministero delle finanze (Segretariato generale - Ragioneria), il quale provvede che gli inventari di cui alle lettere *a*) e *b*), siano compresi nell'inventario generale dei beni immobili patrimoniali, tenuto a mente dell'art. 14 del regolamento sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Art. 15.

Il servizio d'ordine è affidato ad un archivista, il quale dipende dal capo della sezione amministrativa.

L'archivista provvede:

a) alla registrazione e classificazione della corrispondenza in arrivo ed in partenza;

b) alla copiatura ed alla revisione;

c) all'economia interna ed alla sorveglianza per la conservazione del mobilio e degli utensili, registri e carte d'archivio e collezione di leggi e regolamenti.

L'archivio deve essere formato e mantenuto a cura e responsa-

bilità dell'archivista, in tre distinte sezioni: quella dei titoli e documenti patrimoniali, quella delle trattazioni amministrative e giudiziarie in corso e quella dei progetti tecnici e relativi disegni.

§ 4. — *Della ragioneria.*

Art. 16.

La ragioneria:

a) tiene i registri di consistenza degli immobili e quelli del materiale mobile e compila, in doppio esemplare, i relativi prospetti di variazione e le dimostrazioni al termine dell'esercizio, da firmarsi dall'amministratore generale e da trasmettersi al Ministero delle finanze (Segretariato generale - Ragioneria).

Tiene pure in evidenza gli inventari speciali dei mobili, generi od altri oggetti in servizio degli uffici (di cui alla lettera *a*) dell'art. 14), ed il relativo movimento, e trasmette mensilmente al Ministero (Segretariato generale - Ragioneria) i prospetti delle variazioni avvenute per detti mobili;

b) tiene il registro delle scadenze delle attività fisse, perpetue e temporanee ed il registro dei contratti attivi e passivi e delle cauzioni fornite dai contraenti in base agli atti ed ai documenti che, a senso del precedente art. 13, debbono esserle comunicati. Cura il regolare andamento di tutti i servizi relativi alla consistenza della proprietà od alla conservazione dei diritti e delle ragioni che vi sono inerenti; provvede alla regolare tenuta dei registri che vi hanno attinenza, in tante serie distinte quante sono le specie dei beni, a' termini del regolamento di contabilità generale, introducendovi di volta in volta le variazioni necessarie, quando trattasi di nuove costruzioni, di acquisti, di permute o di qualsiasi altra combinazione che modifichi lo stato patrimoniale dell'amministrazione dei canali;

c) tiene il conto dei prodotti accertati dall'amministrazione, ne compila i ruoli di riscossione, riscontra le liquidazioni delle spese e i relativi ordini di pagamento preparati dall'ufficio amministrativo, e, trovatili in regola, li convalida con la firma del ragioniere, il quale vi fa apporre anco quella dell'amministratore generale, ordinatore della spesa; riscontra pure e convalida, col visto del ragioniere, le liquidazioni che vanno unite alle richieste di pagamenti da farsi con mandati diretti emissibili dal Ministero;

d) compila i rendiconti mensili che l'amministratore generale, quale ufficiale delegato, deve rendere nei termini prescritti dal regolamento di contabilità generale;

e) prepara e coordina gli elementi e dimostrazioni da trasmettere al Ministero per la formazione del progetto dei bilanci;

f) riscontra mensilmente le note nominative pel pagamento degli stipendi agl'impiegati dell'amministrazione, preparati dall'ufficio amministrativo in base ai registri del personale, di cui all'art. 13;

g) sui dati delle scritture contabili e delle comunicazioni di pagamenti disposti con mandati diretti, prepara i prospetti e le statistiche dell'esercizio per le relazioni annuali e per ogni altra esigenza dell'amministrazione, e compila il conto annuale dell'azienda, che, firmato dall'amministratore generale e dal capo della ragioneria, deve essere trasmesso, non più tardi del 10 settembre di ciascun anno, al Ministero.

CAPO III.

Degli uffici esterni e dei custodi

—

§ 1. — *Degli uffici esterni e delle sezioni distaccate.*

Art. 17.

Con decreto del ministro delle finanze e su proposta dell'amministratore generale vengono istituiti gli uffici esterni a seconda delle esigenze dei servizi e stabilite le località in cui dovranno risiedere le sezioni distaccate degli uffici stessi.

Gli uffici esterni corrispondono con l'ufficio centrale, le sezioni corrispondono coi rispettivi uffici, dai quali dipendono; in casi eccezionali d'urgenza, le sezioni possono corrispondere anche direttamente con l'ufficio centrale.

Fra i vari uffici, e anche fra le sezioni, dovranno tenersi gli opportuni rapporti per poter soddisfare ad ogni esigenza ordinaria o straordinaria di servizio promiscuo.

Art. 18.

Sono attribuzioni ordinarie degli uffici esterni:

a) la conservazione della proprietà immobiliare e le proposte dei provvedimenti necessari nei casi di pericoli o di abusi o comunque d'urgenza;

b) la cura e la sorveglianza del materiale mobile presso gli uffici o magazzini o dato in consegna personale agli impiegati od agenti dell'amministrazione;

c) il servizio delle dispense d'acqua perpetue o temporanee, nei limiti e modi determinati dalle concessioni;

d) le osservazioni idrometriche e meteorologiche;

e) l'osservanza dei contratti vigenti e delle concessioni di ogni natura;

f) le perizie preventive delle opere d'ordinaria e straordinaria manutenzione e di quelle di rinnovazione, la direzione e la sorveglianza alla esecuzione delle opere stesse e la liquidazione finale tecnica dei crediti degli appaltatori, con le proposte di pagamento a termini di contratto;

g) l'utilizzazione di tutti i cespiti di produzione, principali ed accessori della proprietà;

h) la cura dell'ufficio e dell'archivio, il servizio e la disciplina del personale;

i) i rendiconti della consistenza patrimoniale e del materiale mobile e le statistiche e le note annuali sul personale e sui risultati dell'esercizio;

l) l'iniziativa delle proposte per il miglioramento del servizio;

m) l'adempimento di qualsiasi incarico nell'interesse dell'amministrazione.

Art. 19.

Le sezioni adempiono a quelle fra le funzioni indicate nell'articolo 18, che sono ad esse affidate dall'ufficio esterno da cui dipendono, ed al quale rispondono del regolare eseguimento, nonchè dell'opera e della disciplina dei custodi. Compiono pure tutte quelle altre funzioni, di cui siano in via straordinaria incaricate dall'ufficio centrale.

Art. 20.

Qualora in una località, in cui non abbia sede una sezione distaccata, si renda temporaneamente necessaria l'opera di qualche impiegato, l'amministratore generale ha facoltà di provvedervi d'urgenza col personale delle sezioni componenti l'ufficio centrale, od uno degli uffici esterni dandone immediata partecipazione al Ministero.

§ 2. — *Dei custodi.*

Art. 21.

Al servizio di vigilanza sulla proprietà e sull'esercizio si provvede con un corpo di custodi, sotto custodi ed ausiliarii, dipendenti dal Ministero delle finanze e subordinato agli uffici menzionati negli articoli precedenti.

Le principali attribuzioni del detto personale sono:

a) perlustrare le linee, tenendosi in corrispondenza con gli agenti limitrofi;

b) scoprire le contravvenzioni ai regolamenti e redigere i relativi verbali, con obbligo di riferirne subito volta per volta ai loro capi immediati;

c) regolare le dispense d'acqua e l'esercizio delle concessioni, reprimendone gli abusi con la procedura stabilita dalle vigenti discipline e che sarà concretata in uno speciale regolamento di servizio.

d) curare la manutenzione delle strade proprie dei canali e riparare i guasti saltuari alle sponde;

e) sorvegliare gli alvei e gli edifici denunciando, coi pericoli, le necessità delle occorrenti riparazioni;

f) attendere al servizio telegrafico:

g) assistere alla esecuzione delle opere d'ordinaria e straordinaria manutenzione.

CAPO IV.

Riscossione dei prodotti e pagamenti delle spese

§ 1. — *Riscossione dei prodotti.*

Art. 22.

La riscossione dei prodotti dell'esercizio dei canali è affidata agli esattori delle imposte dirette nelle forme e con le prerogative sancite dalla legge 29 giugno 1902, n. 281.

È riservata però all'amministrazione la facoltà di far versare direttamente nelle RR. sezioni delle tesorerie provinciali od in qualsiasi altra cassa dello Stato quelle annualità o partite individuali, per le quali si ravvisi ciò conveniente nell'interesse del servizio.

Art. 23.

Nel servizio di riscossione il compito dell'ufficio centrale è circoscritto all'accertamento dei prodotti, alle loro iscrizioni in altrettanti ruoli, quante sono le esattorie nei cui territori i prodotti medesimi si avverano, ed alla trasmissione dei ruoli e relativi riassunti alle intendenze provinciali a seconda della competenza.

Ricevuti i ruoli le intendenze curano di farli approvare e rendere esecutivi, a senso della legge 29 giugno 1902, e provvedono esse stesse all'esaurimento di questa speciale contabilità, come per ogni altro cespite di provento erariale.

Art. 24.

Di tutte le entrate accertate, sia che vengano comprese nei ruoli da riscuotersi dagli esattori, o siano assegnate inv ersamento diretto alle RR. sezioni di tesorerie provinciali, l'ufficio centrale trasmetterà al Ministero delle finanze, nei primi giorni di ciascun mese, un distinto prospetto riassuntivo.

§ 2. — *Pagamento delle spese.*

Art. 25.

Ad esclusione dei pagamenti che per l'indole e l'entità della spesa devono farsi mediante mandati diretti emesei dal Ministero delle finanze, a tutti gli altri pagamenti sarà provveduto coi fondi forniti dal Ministero medesimo, mediante mandati a disposizione o d'anticipazione secondo la diversa specie delle spese, intestati all'amministratore generale, il quale disporrà i pagamenti delle spese con buoni e con ordini riveduti e firmati dal ragioniere e sottoscritti dall'amministratore medesimo, nei modi e con le forme stabilite dal regolamento di contabilità generale.

I detti buoni sui mandati a disposizione saranno pagati dalla R. sezione di tesoreria della provincia in cui ha sede l'ufficio centrale, o verranno commutati in vaglia del tesoro quando si tratta di pagamenti da farsi fuori del territorio della provincia predetta.

Ai pagamenti delle somme parziali sui fondi accordati con mandati di anticipazione l'amministratore generale può provvedere mediante ordinativi sulle RR. sezioni di tesoreria, da staccarsi dal bollettario prescritto per gli intendenti di finanza. Tali ordinativi devono riportare il visto del capo della sezione di ragioneria in prova della eseguita liquidazione.

L'amministratore dovrà rendere i conti periodici prescritti agli ufficiali delegati.

CAPO V.

Conservazione e miglioramento.

Art. 26.

Alla conservazione materiale dei canali ed al miglioramento dell'esercizio si provvede:

a) con le opere annuali di manutenzione e di rinnovazione;

b) con le riparazioni che si fanno di urgenza di guasti eventuali durante l'esercizio;

c) con l'esecuzione dei progetti di opere nuove, e con l'acquisto di ragioni di proprietà private.

Art. 27.

Per tutte indistintamente le opere la spesa dovrà essere determinata con perizie preventive da redigersi secondo le modalità stabilite per le opere pubbliche.

È fatta solo eccezione pei casi di assoluta urgenza, che richiedono istantanei provvedimenti, nei quali casi le perizie comprenderanno i lavori già fatti e le ulteriori opere necessarie al compimento delle riparazioni.

Art. 28.

Le perizie preventive delle spese di manutenzione ordinaria o straordinaria e quelle di rinnovazione dovranno essere allestite entro il mese di maggio di ciascun anno, firmate dagli ingneri compilatori e confermate dall'ingegnere capo della sezione tecnica.

L'amministratore generale le invierà al Ministero, munite del suo visto.

Le perizie predette saranno approvate con decreto Ministeriale da sottoporsi al visto ed alla registrazione della Corte dei conti

Art. 29.

Le opere d'urgenza, aventi per iscopo di riparare a guasti eventualmente verificatisi, di ristabilire il servizio, od altrimenti ovviare a pericoli imminenti d'interruzione od a gravissimi danni saranno approvate dall'amministratore generale con decreto da trasmettersi, con una copia di esso, coi documenti giustificativi e con una breve relazione, al Ministero, il quale sottoporrà il decreto stesso alla registrazione della Corte dei conti.

Art. 30.

Nel caso di assoluta urgenza, anche i funzionari preposti agli uffici esterni ed alle sezioni di essi potranno, sotto la loro responsabilità, dare le prime e più urgenti disposizioni, con obbligo però di riferirne contemporaneamente, e coi mezzi più pronti, all'ufficio centrale od all'ufficio da cui dipendono.

Art. 31.

Gli studi dei progetti di opere nuove e le trattative per acquisti di opere esistenti a miglioramento od a completamento della rete dei canali demaniali saranno di volta in volta autorizzati dal Ministero.

Art. 32.

L'ufficio centrale provvede alla esecuzione delle opere autorizzate, conciliandola con le esigenze dell'esercizio della irrigazione e delle concessioni vigenti.

Salvo casi eccezionali, il prosciugamento in primavera non dovrà durare oltre il 10 aprile e non eccedere i 30 giorni. Quello di autunno sarà limitato ad una settimana.

Ambo i prosciugamenti saranno preventivamente notificati, mediante appositi manifesti, nelle località percorse dai canali.

CAPO VI.

Dispense d'acqua e concessioni diverse

§ 1. — *Dispense d'acqua.*

Art. 33.

Le dispense d'acqua si distinguono in perpetue e temporanee.

Alle perpetue si soddisfa a seconda dei diritti.

Le temporanee, a seconda dei casi, si dividono in agricole ed industriali.

Le dispense d'acqua ad usi agricoli si fanno per irrigazione estiva e jemale, per forza motrice di opifici rurali e per far ghiaccio.

Le dispense per usi industriali si associano a quelle per gli usi agricoli, alle quali sono sempre subordinate.

Art. 34.

Alle dispense d'acqua temporarie per usi agricoli sarà provveduto in base ad una tariffa-capitolato, da approvarsi con decreto del Ministero delle finanze, sentito quello di agricoltura, industria e commercio, nella quale tariffa saranno stabiliti i prezzi e le condizioni.

Per le dispense temporarie, invece, ad uso industriale, i corrispettivi saranno, caso per caso, pattuiti con speciali contratti soggetti all'approvazione delle finanze, sentito il Ministero dei lavori pubblici, e sono subordinate all'osservanza delle condizioni stabilite per le concessioni delle specie nella tariffa-capitolato suddetta.

Art. 35.

Le concessioni temporanee d'acqua per usi agricoli, stabilite in conformità dei patti e nei limiti della durata della tariffa, sono di competenza esclusiva dell'amministratore generale.

Quando invece si facciano contrattualmente per una durata maggiore od a patti diversi da quelli sanciti nella tariffa-capitolato sono riservate alla competenza ministeriale.

§ 2. — *Concessioni diverse.*

Art. 36.

Sotto la denominazione di concessioni diverse si comprendono quelle che si fanno a coloro che verso un corrispettivo, da stabilirsi volta per volta, chiedono la facoltà:

a) di fare opere tanto stabili che amovibili alle sponde e nelle adiacenze dei canali per le costruzioni, per le condotte e per gli scarichi d'acqua;

b) di costruire edifizi stabili od amovibili per transiti od acquedotti dall'una all'altra sponda degli stessi canali.

Art. 37.

Le opere o edifizi amovibili (lettere *a* e *b* dell'articolo precedente) sono consentite dall'amministratore generale, sentito il capo della sezione tecnica, entro il limite di durata di nove anni, col patto del precario o beneplacito dell'amministrazione, previo il preavviso di tre mesi, con la corrisponsione di canoni non maggiori di 100 lire annue.

Le opere e edifizi amovibili di maggior canone, e quelle stabili sono subordinate all'autorizzazione preventiva del Ministero.

Per le une e per le altre si compilerà un capitolato normale di patti e correspettivi.

CAPO VII.

Contratti attivi e passivi

—

Art. 38.

L'amministratore generale provvede alla stipulazione ed all'approvazione, con suo decreto, dei contratti per opere, provviste ed acquiste, vendite, affitti ed altri congeneri occorrenti per la gestione economica dei canali, pei quali contratti non si richiegga dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato l'avviso del Consiglio di Stato. Nessun altro contratto può essere stipulato dall'amministratore generale, se non previa speciale delegazione del Ministero, il quale se ne riserva l'approvazione.

Art. 39.

Salve le eccezioni stabilite dagli articoli 4 e 5 del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) e quelle indicate al precedente capitolo 6, tutti i contratti per opere, provviste, acquisti, vendite, affitti ed altri atti congeneri, occorrenti per la gestione economica dei canali demaniali, saranno preceduti da pubblici incanti secondo le norme prescritte dalla predetta legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Art. 40.

Gli incanti saranno tenuti, di regola, nell'ufficio centrale. Possono pure essere tenuti nell'Intendenza di finanza, per speciale delegazione del Ministero, o presso gli uffici dipendenti dalla stessa amministrazione dei canali, oppure negli uffici di registro od anche presso pubblici notai, con delegazione speciale dell'amministratore generale dei Canali, quando motivi speciali di convenienza per l'amministrazione richiedano di tenere gli incanti fuori della residenza dell'ufficio centrale.

Art. 41.

Gli incanti saranno regolati da capitoli di oneri contenenti le condizioni comuni a tutti gli appalti, e quelle speciali che più particolarmente si convengono all'oggetto che si propone o si espone alla pubblica gara, come è prescritto dagli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nei capitoli di oneri per opere, che interessano la proprietà o l'esercizio dei canali, si osserveranno, in quanto siano applicabili, le disposizioni della legge e dei regolamenti in vigore delle opere pubbliche e sul servizio del genio civile, bene inteso che se il lavoro da eseguirsi importa una spesa eccedente le L. 2000, il progetto relativo col capitolato dovrà essere sottoposto all'esame del Ministero dei lavori pubblici (art. 67 del regolamento sulla contabilità generale).

Art. 42.

I capitoli d'oneri ed i relativi progetti di contratti, da stipularsi in seguito a pubblici incanti od a trattative private, dovranno essere preparati dall'ufficio centrale dei canali e (qualora si tratti di affari riservati alla competenza del Ministero) sottoposti preventivamente all'approvazione del Ministero stesso, il quale, a senso dell'art. 43 del regolamento di contabilità, comunicherà al Consiglio di Stato, per averne il parere, quelli da farsi a pubblici incanti che superino le L. 40,000 e gli altri da concludersi a trattativa privata che eccedano le L. 8000.

Art. 43.

Tutti gli atti, i contratti e le concessioni conseguenti a pubblici incanti od a trattative private, di cui nei precedenti articoli 37 e 38, sono soggetti alla condizione sospensiva della loro approvazione e non producono i loro effetti, per quanto riguarda l'interesse dell'amministrazione, se non dopo che sono stati regolarmente approvati.

È delegata all'amministratore generale la facoltà di approvare, oltre alle concessioni di sua competenza di cui al capitolo 6, i contratti stipulati per sua delegazione, non nell'ufficio centrale, tanto in seguito a pubblici incanti che a partiti privati, sempre che il valore complessivo di ogni singolo contratto non ecceda l'importo di L. 8000. Nel caso di maggior valore o qualora il contratto di un importo anche inferiore alla detta somma, sia però stato stipulato nell'ufficio centrale o nelle Intendenze di finanza, l'approvazione ne spetterà al Ministero.

Art. 44.

Andranno esenti da qualsiasi cauzione le concessioni temporanee d'acqua per usi agricoli, fatte alle condizioni e limiti di durata della relativa tariffa. Per le concessioni di acqua, a servizio di forza motrice industriale, potrà essere ammessa, come cauzione definitiva, una prima ipoteca sugli stabilimenti, in base alle condizioni stabilite nella tariffa-capitolato, di cui al precedente art. 34.

Potrà essere accettata una cauzione con approbatore per le vendite di alberi cedui o di materiali mobili o di demolizioni non suscettibili di altro uso, sempre che sia pattuito l'obbligo del pagamento anticipato del valore intero. In ogni altro caso di concessioni o contratti, per la prestazione della cauzione, si osserverà il disposto dell'art. 60 del regolamento di contabilità generale.

Art. 45.

I funzionari incaricati della esecuzione dei contratti e delle concessioni sono responsabili della esatta osservanza delle condizioni a cui sono vincolati i contratti stessi.

Art. 46.

Tutte le spese e provviste, appaltate od eseguite ad economia, senza alcuna eccezione, sono soggette alla collaudazione, secondo le norme vigenti per la contabilità generale e per le opere pubbliche di conto dello Stato. Alla collaudazione, nei casi in cui sia necessaria, secondo le norme predette, provvederà il Ministero dei lavori pubblici, sulla richiesta di quello delle finanze.

Le provviste, le forniture ed i lavori di minuta economia occorrenti agli uffici od all'esercizio dei canali, saranno accertati

dall'ingegnere capo della sezione tecnica o dagli ingegneri preposti agli uffici esterni, con le loro firme alle note o fattura di spesa, in precedenza alla liquidazione definitiva riservata alla ragioneria per la loro ammissione al pagamento.

CAPO VIII.

Disposizioni generali

Art. 47.

Annualmente, entro il mese di settembre, l'amministrazione generale trasmette al Ministero una esposizione ragionata e statistica dello svolgimento e dei risultati di tutti i servizi inerenti all'amministrazione dei canali durante l'esercizio finanziario chiuso nel mese di giugno precedente.

Art. 48.

Entro il 31 luglio di ciascun anno l'amministratore generale dovrà trasmettere al Ministero (Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari) le proposte dei bilanci dell'entrata e della spesa dell'azienda per l'esercizio finanziario decorribile dal 1° luglio dell'anno successivo, corredando tali proposte di tutte le spiegazioni e giustificazioni che egli ravviserà necessarie per dimostrare gli aumenti e le diminuzioni risultanti dal progetto dei bilanci.

Nei detti bilanci le entrate e le spese saranno ripartite in categorie e capitoli.

Non più tardi del 31 luglio l'amministratore generale trasmetterà inoltre al Ministero il progetto di assestamento del bilancio dell'esercizio in corso e il rendiconto generale consuntivo, col movimento dei beni patrimoniali, per l'esercizio chiuso col precedente mese di giugno.

Art. 49.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno l'amministratore generale trasmetterà al Ministero gli stati caratteristici di tutti gl'impiegati amministrativi, tecnici, di ragioneria e d'ordine, che da lui dipendono, con le opportune informazioni e proposte per ciascuno di essi.

Art. 50.

Il patrocinio delle cause, sia attive che passive, è affidato alla R. avvocatura erariale di Torino, alla quale l'amministratore generale invierà gli atti giudiziali che a lui vengono intimati, procurandole, in tutte le fasi dei vertenti giudizi, le nozioni di fatto necessarie in linea tecnica ed economica per la difesa degli interessi dell'amministrazione.

Art. 51.

Dovrà inoltre l'amministratore generale premunirsi del voto della R. avvocatura erariale sulle transazioni di diritti e ragioni controverse in sede amministrativa e giudiziale, sull'accettazione o svincolo di cauzioni, sui consensi per iscrizione o cancellazione di ipoteche, ed in genere su tutti quei provvedimenti che dipendono da apprezzamento legale di un titolo, di un documento o di un diritto dell'amministrazione.

Lo stesso voto è pure obbligatorio sulle formule degli atti di protesta che si dovessero intimare ad istanza dell'amministrazione e sui progetti di stipulazione in materia contrattuale.

Art. 52.

Per tutto quanto non sia esplicitamente previsto dal presente regolamento si osserveranno le norme vigenti per l'amministrazione delle proprietà e delle rendite demaniali, le discipline sullo stato e sul servizio degli impiegati civili, gli ordinamenti sulle opere pubbliche e le leggi ed i regolamenti speciali riferentisi ai canali demaniali ed all'esercizio della pesca.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A. SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,127,881 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Perosino Giovanni Francesco, Francesco Giovanni, Vincenzo, Camillo, Margherita moglie di Giordano Guido, Anna moglie di Perosino Francesco, Clotilde, nubile, fratelli e sorelle fu Luigi, domiciliati in San Damiano d'Asti, Gai Alessandro Francesco, Maria, moglie di Rolle Filiberto, domiciliati in Tigliole d'Asti, Angela moglie di *Clerio* Pietro, domiciliata, a Torino, fratelli e sorelle fu Giuseppe, Perosino Elvira *fu Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Fea Anna, domiciliata in Asti, Perosino Maddalena fu Giovanni Battista, vedova di Gai Cavallo Felice, domiciliata a Tigliole d'Asti, Perosino Angela fu Giovanni Battista, vedova di *Novaro Giovanni*, domiciliata a Tigliole d'Asti, tutti eredi indivisi di Perosino Giovanni fu Giovanni Battista, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Ferro Luigia fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Giaveno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè le contitolari Gai Angela fu Giuseppe, Perosino Elvira fu Giuseppe, minore, ecc., e Perosino Angela fu Giovanni Battista, vedova di Novaro Giovanni, dovevano rispettivamente essere indicate la prima come moglie di *Cherio* e non *Clerio* Pietro, la seconda con la paternità *fu Vincenzo* e non *fu Giuseppe*, l'ultima come vedova di *Novara* e non *Novaro* Giovanni, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 503,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 103,698 della soppressa direzione di Torino) per L. 50 al nome di *De Fabiani* Ortensio fu dott. Paolo, domiciliato in Cigliano, ipotecata per cauzione del titolare quale ricevitore di 8ª classe nelle dogane, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Fabianis* Ortensio fu Paolo, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 137,749, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 533,019 della soppressa direzione di Torino), per L. 270, al nome di Delpino Angelo e *Stefano* fu Lazzaro, minori, sotto la patria potestà della madre Cavassa Teresa, domiciliati in Sori, fu intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pub-

blico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delpino Angelo o *Luigi-Stefano* fu Lazzaro, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 561,924 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 410, al nome di Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e Marianna di Paolo, minori, sotto la patria potestà e figli nascituri dai coniugi Paolo Centonze e Teresa Milano, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa*, Emilia e Marianna di Paolo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 970,382 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Cicchella *Maria-Giuseppa* fu Tommaso, minore, sotto la patria potestà della madre Angiola Sorrentino, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cicchella *Giuseppa* fu Tommaso, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,353,074 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Ingegnieros *Rosina* fu Francesco Paolo nubile, presunta assente sotto la curatela speciale di Bedin Giacomo domiciliata a Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ingegnieros *Rosalia* fu Francesco Paolo, moglie di Corselli Paolo fu Giacomo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Giudice Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1857 ordinale, n. 215 di protocollo e n. 15,418 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di 4 certificati della rendita complessiva di L. 120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giudice Ferdinando i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Taramelli Edoardo fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 381 ordinale, n. 45 di protocollo e n. 3185 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 12 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Taramelli Edoardo fu Andrea il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (2ª pubblicazione).

Questa direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato n. 54,784-450,084 di L. 5, intestata a Maria Federico fu Vincenzo domiciliato in Cagliari (sul quale era esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali) portante a tergo una dichiarazione in data 10 aprile 1883 firmata da certo Marica Coni Giuseppe Luigi, che presumesi un avente causa dal titolare, con cui si autorizza la signora vedova Meloni a disporre della cedola di L. 100 (capitale nominale corrispondente alla rendita suddetta?) lasciata a garanzia del fu di lei marito Raffaele, dal padre del dichiarante per un prestito di L. 75 da lui avuto.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato suddetto è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, li 21 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 aprile, in lire 100.07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 aprile 1906 per da-

ziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,14 44	103,14 44	103,91 78
4 % *netto*	104,83 57	102,83 57	103,60 91
3 ½ % *netto*.	103,51 77	101,76 77	102,41 58
3 % *lordo*	72,60 83	71,40 83	72,47 05

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Gli scioperi minerarî di Francia, per l'estensione che hanno preso, escono oramai dalle proporzioni di un fatto economico più o meno grave per assumere quelle di veri e propri moti rivoluzionari.

Le masse scioperanti, che ingrossano camminando come la valanga, non ascoltano più nè consigli nè intimazioni di autorità: la loro prepotenza cresce a dismisura; impongono la chiusura dei negozi e ne saccheggiano qualcuno; resistono alle cariche della cavalleria; obbligano il Governo ad adottare i mezzi estremi delle fucilate sulla folla.

Le ultime notizie che si hanno non accennano a nessun miglioramento della situazione, ed anzi il *Temps*, in un articolo che intitola *Cattiva strategìa*, dopo di avere biasimato il modo di comportarsi del ministro Clémenceau verso gli scioperanti, conchiude:

« Un'opera urgente di conservazione sociale s'impone. La rivoluzione sociale, sapientemente organizzata dalla confederazione del lavoro, si estende. Il saccheggio delle botteghe è cominciato. Le corporazioni si agitano. Si prepara un primo maggio formidabile. Non più sogni, non più debolezze: il Governo deve agire! ».

* * *

Wekerle ha tenuto un discorso ad una delegazione di elettori di Temesvar, ai quali ha promesso di accettare la offertagli candidatura politica. Quel discorso è molto commentato perchè risolleva la questione doganale austro-ungarica che pareva assopita.

Il *Temps* pubblica in proposito un lungo telegramma da Budapest, nel quale è saliente questo passo: « Le parole di Wekerle che si riferiscono ad un trattato di commercio tra i due Stati Ungheria ed Austria che verrebbe a sostituire l'attuale unione commerciale, sono molto commentate, poichè fanno rinascere l'idea separatista ».

Queste notizie del *Temps* trovano una conferma, anzi una continuazione, nel seguente telegramma da Vienna:

« La *Neue Freie Presse* reca che, secondo un telegramma da Budapest, il Ministero Wekerle si rivolgerà nei prossimi giorni al Governo austriaco per chiedergli se sia propenso ad entrare in trattative per la stipulazione di un trattato commerciale. A quanto si assicura nei circoli viennesi bene informati, il Governo austriaco risponderà con un assoluto rifiuto e terrà fermo agli accordi del compromesso fra Szell e Köober, cioè all'unione doganale e commerciale ».

* * *

Sulla situazione russa la *Stefani* ha da Pietroburgo:

« Un comunicato ufficiale smentisce la possibilità di disordini agrari al principio dei lavori campestri di primavera.

« D'altronde le truppe di diversi punti dell'Impero sono state rinforzate fin dallo scorso dicembre e le guarnigioni sono pure rinforzate dalle truppe che fanno ritorno dalla Manciuria e dalle reclute che hanno ormai ricevuta la istruzione necessaria, mentre i riservisti sono congedati. La polizia è stata organizzata su principî che sono i più adatti per la circostanza.

« La sua istruzione non differisce da quella della truppa che è aumentata di 55,000 uomini.

« Tutto l'esercito è stato ripartito, per cura di una Commissione speciale, in modo da rinforzare le guarnigioni ove sono da prevedersi disordini. Perciò si può affermare che disordini agrari di qualche importanza sieno attualmente impossibili ».

* * *

Si telegrafa dal Cairo, 22:

« Si annunzia che Mariam, capo di una banda di abissini il cui quartier generale è a Nogaro, ha invaso parecchi villaggi sudanesi a 60 miglia a sud-est dal Ghedaref. 105 contadini sono stati uccisi, 41 uomini e 133 donne sono stati fatti prigionieri e condotti in Abissinia. La banda si è impadronita di una grande quantità di bestiame.

« Il Governo del Sudan ha stabilito vari posti lungo la frontiera per impedire nuove incursioni.

« È possibile che i Governi dell'Abissinia e del Sudan prendano accordi per catturare Mariam ».

Il fatto non ha veruna importanza politica; non è che una delle tante razzie africane che i confinanti periodicamente si scambiano, e solo merita di essere notata perchè è di proporzioni maggiori delle ordinarie e perchè è eccezionalmente audace per il punto ove fu operata.

In memoria di Ruggero Bonghi

Ieri in Anagni, ove sorge il più bel monumento a Ruggero Bonghi, quale è il convitto *Regina Margherita* per le figlie dei maestri e maestre elementari povere, fu solennemente commemorato l'uomo illustre che come statista, letterato, storico, filosofo e giornalista, ha lasciato alta fama di sè.

La città era imbandierata e festante. Le musiche di Anagni e di Sgurgola percorrevano le vie suonando.

Dai paesi vicini erano giunti i sindaci, numerose rappresentanze di istituti ed i maestri elementari.

Con treno speciale, partito da Roma, alle ore 8.20, giunsero in Anagni S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, rappresentante il R. Governo, il conte di San Martino, rappresentante il sindaco di Roma, il prefetto Colmayer, l'on. senatore Blaserna, gli onorevoli deputati Gallini, Spingardi e Caratti, i deputati provinciali Massimo ed Armati e numerose altre persone.

La popolazione fece a S. E. Boselli e alle altre autorità accoglienze calorosissime.

Si formò un imponentissimo corteo che si avviò al Municipio.

Nella sala maggiore del Municipio, gremita di pubblico, s'inaugurarono la lapide ed il medaglione di Ruggero Bonghi e la lapide al comm. Vincenzo Gemignani.

Sulle lapidi vennero deposte una corona in bronzo del Municipio di Roma e una corona delle maestre del collegio *Regina Margherita*.

Erano presenti alla cerimonia, oltre i personaggi arrivati col treno speciale, l'on. Rava, il cav. Fabbri, rappresentante l'Associazione della stampa, varî professori, circa trecento maestre e maestri e, della famiglia di Bonghi, i figli Luigi e Mario.

Scoperte le lapidi ed il busto, il sindaco di Anagni, sig. Bacchetti, fece un breve discorso, ringraziando S. E. Boselli e gli altri intervenuti alla solenne cerimonia che tramanda ai posteri i nomi dei due fondatori del benefico collegio.

Prese indi la parola S. E. Boselli, che pronunziò il seguente splendido discorso:

L'ingegno di Ruggero Bonghi vibra sempre potente dalle mille pagine nelle quali versò peregrine ricchezze di pensiero e di dottrina: e fra gli echi del Parlamento e di tanto assemblee variamente colte e gentili aleggia ancora l'eloquenza sua pronta, gagliarda, geniale, aleggiano ancora i suoi motti felici. Ma qui in Anagni vive, come in cielo perpetuo di poesia ed amore, la luce più bella dell'anima sua.

A Stresa idealizzò il Bonghi, col Manzoni e col Rosmini, gli studi della sua giovinezza: idealizzò nell'opera educatrice d'Anagni gli anni virili.

Quel grande tormentatore di libri; quell'esploratore mirabile d'ogni questione politica, filosofica, letteraria, economica, storica, giuridica, ferroviaria, sociale; quel campione ardito ed impavido nelle lotte politiche, proclive all'assalto, sicuro nella difesa, qui nell'aura delle sue scuole, in mezzo alle sue fanciulle, mitemente sereno obliava la sconfinata e prediletta biblioteca, le agitazioni della polemica, le tentazioni di Montecitorio.

Le sue arguzie sempre scintillanti e altrove frequentemente acute si illeggiadrivano quasi vellutate nelle amorevolezze squisite.

Qui ritrovava tutto se stesso nell'intimo sorriso della sua bontà.

Onde egli nell'istituto d'Anagni volle e compì la glorificazione benefica di un concetto scolastico, di un sentimento paterno, di un dovere sociale.

Scordava il Bonghi Montecitorio in Anagni, ma tanto regnava Anagni nell'animo suo che non scordava a Montecitorio questa creazione sua che esprime meglio di ogni altra la concordia del suo intelletto col suo cuore.

Il giorno in cui Francesco Crispi donò all'istituto di Anagni quel cembalo sul quale tanto giovanette sentirono le arcane fantasie della musica, io vidi il Bonghi accorrere a lui con sì grata festività che ne serbai sempre nella memoria la visione parlante.

Un altro giorno in cui io manifestai non so quali idee disformi dalle sue, subito un foglietto di lui venne a dirmi così: « Quanto volentieri sorgerei a combattervi, ma taccio perchè lavoriamo insieme per l'istituto di Anagni, perchè insieme l'amiamo ».

È singolare questo corso d'eventi che mi richiama qui oggi con quell'istesso ufficio che io teneva, quando (mesta e cara rimembranza) venimmo col Bonghi, in una deliziosa giornata del 1888, ad affermare la provvida istituzione, a sceglierne la dimora, a concordarne con voi concittadini di Anagni i patti fondamentali.

E il contento irradiava da tutta la persona del Bonghi: e dai vostri balconi donne vezzose e cortesi spargevano i fiori ospitali: e Vincenzo Gemignani pensava nel cuore propositi generosi e si costituiva benefattore cospicuo dell'opera del Bonghi, del Governo e della città di Anagni.

In quei convegni animati da fiducia operosa, passò un alito di altissima poesia; e allora si proclamò il nome dell'eccelsa patrona che fu in ogni tempo per questo istituto il segno del trionfo, la promessa dell'avvenire.

E poichè anche la santità delle opere civili ha i triboli suoi, io penso che Ruggero Bonghi, uso a conversare col genio interiore di Platone e di Socrate, abbia nelle ore ingiuste ed amare, attinto a sua volta da un genio interiore tutto suo quel miracolo di tranquillità efficace colla quale, mentre molti ragionavano, egli quasi solo perseverò facendo e riuscì.

Non del tutto solo, se lo confortava nelle angustie pungenti quella corona di donne elette onde egli inghirlandò l'immortale e vaga sapienza del filosofo greco, donne elette che si raccolsero intorno a lui a promuovere l'istituto d'Anagni e a favorirne le sorti.

Se nel Bonghi è valore insigne di critico potente; se, come gli avvenne nel ritrar le Alpi sublimi, appare scrittore meraviglioso; se, ministro, operò cose nuove, eccellenti, innumerevoli così che ne sopravvive gran parte, non ostante l'inquieto rimutarsi delle idee, degli uomini e delle passioni è soprammodo in Anagni che la lode del Bonghi risuona come plebiscito d'affetto, come inno di domestica benedizione, come testimonianza di virtù educatrice, di apostolato intellettuale.

Nel palpito della vostra commozione voi sentite il Bonghi risorto, o alunne di Anagni che lo avete di persona conosciuto, o giovinette alunne d'Anagni cui le tradizioni di questo collegio lo rappresentano sempre vivo e presente.

Egli è ancora in mezzo a voi per tutte innamorarvi di quel ministerio di redenzione sociale che nella scuola popolare le buone maestre esercitano nobilmente, virtuosamente, patriotticamente. Io lo miro in immagine luminosa, circondato insieme con voi da quante sono in Italia compagne vostre, da quante generazioni impararono e impareranno dalle alunne di Anagni parole di verità, sensi alti e gentili. E raccogliendo il grido che prorompe dai vostri cuori, lo saluto in nome vostro, maestro e padre.

Il discorso di S. E. Boselli, interrotto spesso da applausi, venne in fine coronato da una vera ovazione.

Presero indi la parola il conte di San Martino ed altri, ricordando il valore e le benemerenze del Bonghi.

S. E. Boselli consegnò al sindaco un autografo di S. M. la Regina madre, che venne letto fra calorosissimi applausi.

Dopo un *vermouth* d'onore offerto dalle municipalità di Anagni agli intervenuti, questi si recarono a visitare il collegio *Regina Margherita* ove fu loro data una colazione di cento coperti. Indi ebbe luogo un trattenimento accademico con recite e canto, al quale presero parte le alunne del collegio.

Poi pronunciarono applauditissimi discorsi la direttrice del collegio, l'on. Caratti per i maestri, l'on. de-

putato Rava per la società *Dante Alighieri*, il cav. Fabbri per l'Associazione della Stampa, un alunno pel collegio di Assisi ed una giovanetta pel collegio di Anagni.

In ultimo il prefetto di Roma, on. senatore Colmayer, disse alcune parole con le quali ha ringraziato il sindaco e la gentile popolazione di Anagni per l'accoglienza calorosa fatta agli intervenuti all'odierna festa.

Terminati i discorsi, le autorità e gli invitati visitarono il collegio e la casina Bonghi e quindi ripartirono per Roma fra i vivi applausi della popolazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina madre assistè nel pomeriggio di ieri all'ultima giornata delle *Kermesse* a villa Umberto.

Ricevuta al suono dell'inno reale dalla presidenza della benefica Società per gli emigrati poveri, l'Augusta Signora venne vivamente acclamata dalla folla che si accalcava nel giardino del lago e nei vari padiglioni e chioschi delle nazioni, ove le gentili signore vendevano, con grazia squisita, le mercanzie loro affidate.

S. M. la Regina madre si compiacque vivamente con tutte le signore e gentiluomini per il risultato veramente splendido della loro opera umanitaria.

Dimostrazioni di simpatia. — I Governi della Turchia, della Colombia e del Montenegro hanno fatto esprimere al Governo italiano, dai loro rappresentanti, le condoglianze per il disastro del Vesuvio.

Il Congresso dell'Unione postale universale. — La serata di gala datasi l'altra sera al teatro Costanzi in onore dei membri del VI Congresso dell'Unione postale internazionale riuscì veramente splendida.

La bella sala, illuminata a giorno, era gremita di un pubblico scelto in cui predominavano l'elemento diplomatico e le signore in eleganti abbigliamenti.

Le LL. EE. Baccelli e Morpurgo, ministro e sottosegretario di stato alle poste, ed il comm. Gamond, presidente del Congresso furono molto festeggiati e lodati, anche per il gentile pensiero di adornare tutti i palchi con bei mazzi di fiori, donati alle signore.

Fu una bellissima serata della quale i congressisti e gli spettatori conserveranno piacevole ricordo, malgrado che la esecuzione del *Ballo in maschera* non fosse pari alla festa e lasciasse non poco a desiderare.

Mercoledì mattina i congressisti faranno una escursione a Tivoli, e quella città prepara loro grandi accoglienze, anche per onorare il proprio deputato S. E. Alfredo Baccelli.

In memoria di Torquato Tasso. — Ricorrendo il 25 corrente l'anniversario della morte di Torquato Tasso, sarà deposta sulla tomba in Sant'Onofrio al Gianicolo, alle ore 10 1[2, una corona a nome del Comune.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

I ginnasti italiani in Grecia. — I giornali italiani partiti da Brindisi il giorno 19, a bordo dello *Scilla*, giunsero alle ore 18 di ieri l'altro ad Atene.

La stazione era gremita di folla che applaudiva mentre la musica suonava l'inno reale italiano.

Il Comitato, presieduto dal signor Barbogli, ricevette gl'italiani, tra cui si notavano gli onorevoli Lucchini, Mantica e Galletti, il senatore Pierantoni, il comm. Pardo, i signori Philipson, Magagnini, Alberti, Intrigila, Tifi, il conte Carpegna, Pariso e Benucci, i rappresentanti di varî giornali italiani e delle Società sportive *Roma* di Roma e *Francesco Ferruccio* di Pistoia e numerosi ginnasti.

Si trovavano pure alla stazione il ministro d'Italia, comm. Bollati e il prof. Mosso.

Gl'italiani, saliti in numerose carrozze, si recarono alla sede del Comitato dove fu loro servito un vino d'onore tra grida entusiastiche di: *Viva l'Italia! Viva la Grecia!*

Per le vittime del Vesuvio e di Courrières — L'Associazione della stampa periodica italiana avverte: La direzione delle ferrovie di Stato comunica all'Associazione della stampa che concede un numero limitato di biglietti colla riduzione del 75 0[0 per coloro che vorranno da ogni parte d'Italia intervenire al « Grande corso dei fiori » organizzato nella prima quindicina di maggio a Villa Umberto I ad iniziativa dell'Associazione della stampa italiana insieme a quella pel movimento dei forestieri, a beneficio delle vittime della catastrofe di Courrières e della eruzione del Vesuvio.

Tale concessione, avverte la detta direzione, ha carattere assolutamente eccezionale in vista dell'impegno assunto coll'Associazione fino dal gennaio di quest'anno e quindi anteriore ad altre domande di riduzioni che non poterono essere accolte e non lo saranno per alcuna altra iniziativa in avvenire.

I biglietti ridotti saranno validi anche per i treni diretti e daranno diritto ad una fermata oltre i 200 km. di percorso ed a due oltre i 400 km; così il viaggio di andata come quello di ritorno potranno effettuarsi liberamente tra il 5 maggio ed il 20 maggio 1906.

Per godere della speciale agevolazione è necessario provvedersi della tessera che, al prezzo di lire cinque, destinate allo scopo benefico, potrà essere ritirata dalla spettabile Società fratelli Gondrand, via San Silvestro, n. 91, Roma.

Essa inoltre con generoso disinteresse, avrà cura di fare pervenire la relativa tessera a coloro che la richiederanno dietro invio di cartolina vaglia di L. 5.

Nell'inviare l'indirizzo, per la tessera, si prega dare le indicazioni precise e chiare per evitare equivoci o smarrimenti.

⁂ L'Associazione stessa, riservandosi di assegnare, in parti uguali, ai danneggiati del Vesuvio o di Courrières, l'intero prodotto degli spettacoli organizzati - serata al Costanzi, serata D'Annunzio e Corso di fiori - ha creduto opportuno di prelevare subito L. 4000 dall'introito della prima festa, spedendole all'ispettore generale, comm. Peano, a Napoli, per la immediata distribuzione ai danneggiati dall'eruzione vulcanica.

Concerto Rendano. — La seconda *matinée* artistica, data ieri l'altro dall'illustre pianista Alfonso Rendano, richiamò nella sala Umberto I ancora maggior pubblico che la prima. E maggiori ancora, se possibile, furono gli applausi tributati al grande artista che sa trarre dall'istrumento note armoniose ora imponenti, ora patetiche, sempre ammirevoli.

Applauditissimo nella esecuzione dei vari pezzi del Mozart, Beethoven, Haendel, Chopin e Brahms, egli suscitò un vero entusiasmo nella interpretazione delle *Scene infantili* dello Schumann. In queste egli seppe trasfondere ogni più gentile sentimento, specie nelle parti del *fanciullo che prega*, del *sogno* e del *fanciullo che dorme*, che furono da lui rese in modo veramente superiore a qualsiasi elogio.

L'illustre concertista, che già nella prima sua *matinée* soffriva di un dolore al mignolo destro, e che, malgrado ciò, aveva allora e stavolta suonato senza che alcuno potesse accorgersi del grave inconveniente, dovette in ultimo cedere al male, non potendo eseguire lo studio *Mazeppa* di Liszt, e lo sostituì lì per lì egregiamente con il grazioso ed elegante scherzo del Rheinberger per sola mano sinistra. Ciò pose il colmo alla ammirazione dell'uditorio, che fece segno il Rendano ad ovazioni interminabili.

La terza *matinée* è annunziata per mercoledì, 25.

Società geografica italiana. — La conferenza data ieri nell'aula magna del Collegio romano dal tenente di vascello, sig. Guglielmo Fiorante, riuscì oltremodo interessante. Il giovane conferenziere disse della storia del Congo e narrò di un suo viaggio dalle foci del gran fiume al lago Tangagnica, illustrando la narrazione delle peripezie occorsegli con una larga serie d'interessanti proiezioni. Il colto ed intelligente pubblico applaudì molto l'egregio oratore.

L'eruzione del Vesuvio. — Il professor Matteucci telegrafò ieri al prefetto di Napoli:

« Il Vesuvio è sempre più calmo e gli apparecchi dell'Osservatorio sono calmissimi.

« Salvo impedimenti di forza maggiore, domattina intendo tracciare la via per una ascensione al cono ».

In data odierna il prof. Matteucci telegrafa:

« Ieri e stanotte il Vesuvio e gli apparecchi sono stati calmissimi. Dal cratere vennero emessi vapori grigio-biancastri, accompagnati, ad intervalli, da qualche leggero sbuffo di sabbia.

« Ieri fui onorato dalla visita delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, che dimostrarono il loro più alto interessamento agli avvenimenti eruttivi ed all'osservatorio. Io ne rimasi estremamente riconoscente.

« Stante la nebbia e la pioggia non posso perlustrare oggi il cratere ».

Per le vittime del Vesuvio. — L'*Agenzia Stefani* ha da Napoli, 22:

Nella seduta del Comitato centrale di soccorso di ieri, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta, il Comitato anzitutto ha stabilito di continuare la concessione dei sussidî per lo sgombero della cenere dalle strade interne dell'abitato, interessando però i Comuni a procedere con maggiore alacrità nei lavori stessi.

Senza assumere direttamente tale servizio, contemporaneamente ha stabilito di far cessare gradualmente, dove non vi sia assoluta necessità, le cucine economiche e la somministrazione di pane e farina, incoraggiando invece l'assunzione della mano d'opera dei disoccupati.

Il Comitato ha poi ripreso in esame il grave problema dei sussidî per la semina ed ha deliberato di concorrere per incoraggiare con sussidî i privati che intendono iniziare i lavori necessari a questo proposito. Ha stabilito che il Comitato deve intervenire nei casi in cui si tratti di salvare in tutto od in parte il raccolto dell'annata nelle terre dove sia possibile rifare la semina degli stessi prodotti o coltivarne altri senza comprendere i terreni alberati, salvo a lasciare al Governo ogni provvedimento di carattere definitivo, per i terreni che non si prestino ad immediata cultura.

Ha deliberato di concorrere alla spesa per lo sgombero delle strade che conducono alle Cave di Resina, nelle quali sono occupati duemila operai, dando facoltà all'ispettore generale di trattare con i proprietari circa la misura del concorso. Ha pure deliberato di assumere la spesa per la provvista dei medicinali dal fondo di scorta per i farmacisti di Ottajano e di San Giuseppe.

Il Comitato ha inoltre autorizzata la spesa per lo spurgo delle cisterne negli stessi Comuni; ha preso atto della comunicazione che dal Ministero sono stati approvati i lavori urgenti per l'espurgo dei canali e delle vasche nella parte pianeggiante del Vesuvio per una rimanenza di L. 135,000, ciò che darà immediato lavoro a molti danneggiati, mentre altri progetti sono stati compilati per nuovi lavori pure urgenti per lo stesso scopo.

Finora si sono erogate in sussidi L. 158,440.35.

Per gli italiani di San Francisco. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il conte Naselli, R. console d'Italia in Filadelfia, già destinato come console generale in San Francisco, ha ricevuto ordine telegrafico di trasferirsi il più rapidamente possibile al suo posto con l'incarico di provvedere secondo le esigenze della situazione e di fornire al R. Governo ogni desiderabile notizia ».

Dal reggente il Consolato generale in San Francisco è giunto stamane senza data al Ministero degli esteri il seguente dispaccio da San Francisco:

« Un violento incendio distruggeva due terzi della città. Il Consolato è bruciato. Fra le vittime vi sono anche degli italiani. Ho fatto e farò il mio dovere ». Firmato: « Vice-console Fabbri ».

Elezione politica. — Collegio di Oneglia. *Risultato definitivo*: Iscritti 6265 — Votanti 5502. L'ing. Agnesi ebbe voti 1582, l'avv. Gandolfo ebbe voti 1480 ed il prof. Novaro, ebbe voti 1357.

Nel comune di Lucinasco, avente 109 elettori, non avvenne la votazione per questioni insorte sulla composizione del seggio.

Terremoto. — Ieri l'altro furono avvertite in Toscana e nelle Puglie varie scosse di terremoto in maggioranza di lieve importanza, ma che produssero panico nelle popolazioni. Solo a Poggibonsi ed a Lecce le scosse furono maggiori; nel primo paese se ne ebbero sette e si verificarono gravi danni, fra cui sensibili lesioni al palazzo municipale. La popolazione impressionatissima uscì dalle case e chiese di alloggiare in vagoni ferroviari. Il prefetto di Siena ed il maggiore dei carabinieri riuscirono a calmare il panico facendo ricoverare nei vagoni gli ammalati, i vecchi ed i bambini.

Fortunatamente non si deplorano vittime. Ieri il panico era già cessato.

A Lecce ed in altri paesi della provincia le scosse non produssero danni.

Servizi postali. — Pei buoni uffici fatti da S. E. il ministro delle poste, on. Baccelli, presso S. E. il ministro dei lavori pubblici essendosi ottenuta dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato l'aggiunta di una seconda carrozza postale ai treni 7 ed 8 tra Milano e Bologna, fu istituito dal 16 corrente un ambulante sussidiario a quelli che viaggiano con gli stessi treni tra Milano-Firenze e viceversa.

Con tale istituzione, oltre ad aver sistemato definitivamente il servizio sulle predette linee, si sono evitati gli eccessivi agglomeramenti di lavoro che erano l'esclusiva causa dei disservizi che si verificavano.

Dallo stesso giorno 16 corrente, è stato prolungato fino a Bologna l'ambulante Roma-Firenze che presta servizio coi treni 5 e 6.

Con tali provvedimenti e con quelli in precedenza adottati l'amministrazione postale ha inaugurati quei miglioramenti che da lungo tempo erano reclamati dalle crescinte esigenze del servizio.

Al Credito fondiario. — Il Consiglio dell'Istituto italiano di credito fondiario, riunitosi ieri l'altro per la prima volta dopo la morte del suo presidente, senatore marchese Vitelleschi, fece la commemorazione dell'uomo insigne, il quale per ben quindici anni mise a profitto dell'Istituto il prestigio del suo nome, l'altezza della sua mente, la esemplare rettitudine del suo animo.

Proceduto quindi alla sostituzione del defunto nel Consiglio, venne eletto a presidente dell'Istituto il senatore duca Onorato Caetani di Sermoneta.

I proventi dell'Erario. — Nella seconda decade di aprile per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate L. 13,900,000 contro L. 7,900,000, differenza in più L. 6,000,000; e durante l'esercizio L. 227,200,000 contro L. 183,200,000, differenza in più L. 44,000,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 79,193 contro tonnellate 55,648, differenza in più tonnellate 23,545; e durante l'esercizio tonnellate 926,589 contro tonnellate 601,394, differenza in più tonnellate 325,195.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonnellate 6,520 contro tonnellate 9,797, differenza in più tonnellate 3,277; e durante l'esercizio tonnellate 148,000 contro tonnellate 112,532, differenza in più tonnellate 35,468.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quintali 1,820

contro quintali 14, differenza in più quintali 1,806; e durante l'esercizio quintali 18,841 contro quintali 1,656, differenza in più tonnellate 17,185.

Avviso agli industriali italiani. — Il R. console al Cairo informa che il Ministero egiziano delle finanze sta per mettere all'asta la fornitura di 18,750 *mithais* (ogni *mitkal* corrisponde a gr. 4.68), di filo di argento, dei quali 15,000 dorati, per il confezionamento del Tappeto sacro dell'anno 1907.

Le offerte dovranno essere presentate, nel giorno che verrà indicato nei giornali ufficiali egiziani, alla direzione del segretariato del Ministero delle finanze, scritte su carta bollata e chiuse in buste suggellate.

Esse indicheranno in millesimi di lire egiziane il prezzo del fil d'argento e quello del fil d'argento dorato, tenendo presente che il titolo dell'argento in ambedue non dovrà essere inferiore al 98 per cento, e che nel fil d'argento dorato dovrà trovarsi almeno 1.50 d'oro per 100 d'argento.

All'offerta dovrà essere unita una cauzione provvisoria di lire egiziane 100, la quale sarà poi convertita dall'aggiudicatario in definitiva con un deposito che equivalga al 20 per cento della fornitura.

L'accettazione dell'offerta sarà partecipata dal detto Ministero per lettera, e la consegna sarà effettuata in quattro volte: la prima delle quali avverrà 60 giorni dopo tale lettera.

Copia del capitolato d'oneri si trova visibile al pubblico, in Roma, all'ufficio d'informazioni commerciali presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Commercio italo-spagnuolo. — Il Governo spagnuolo ha pubblicato un dettagliato catalogo degli industriali e produttori che esportano all'estero.

Questi cataloghi, per comodo di chi possa avere interesse di consultarli, sono visibili presso la cancelleria del Consolato di Spagna, Circo Agonale n. 93, e sono stati diramati alle biblioteche Vittorio Emanuele e del Ministero d'agricoltura, nonchè alla Camera di commercio, all'Associazione della Stampa, al Comizio agrario, alla Società generale fra negozianti e industriali, all'Associazione commerciale romana e all'Unione fra negozianti e industriali cattolici.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Barbarigo* ed *Archimede* giunsero la prima a Massaua e la seconda a Costantinopoli.

— S. E. il ministro, on. Mirabello, ha telegrafato a La Canea, al capitano di vascello Ernesto Solari, comandante la R. nave *Iride* la propria soddisfazione pel modo con cui l'equipaggio ha saputo prontamente provvedere alle riparazioni urgenti intese ad eliminare il pericolo corso dalla detta nave, per l'investimento della cannoniera russa *Khrabry*.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Genova* della Veloce e *Napolitan Prince* della P. L., giunsero il giorno 19 a New-York provenienti dai porti italiani del Tirreno; il piroscafo *Regina Margherita* della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Sud-Ameriva. Il giorno 20 il piroscafo *Città di Genova* della Veloce da New-York partì per Napoli ed il piroscafo *Florida* del Ll. italiano da Palermo proseguì per New-York. Ieri l'altro il vapore espresso *Prinzessin Irene* del N. Ll. giunse a Genova proveniente da New York ed il postale *Antonio Lopez* della Transatlantica di Barcellona da Cadice proseguì per Barcellona e Genova.

Un radiotelegramma del piroscafo *Nord America* della Veloce, da Capo Sperone 20, dice: « Navighiamo con buon tempo; a bordo tutti bene ».

Ieri l'altro il postale *Manuel Calvo* della Transatlantica di Barcellona, giunse all'Avana ed ieri i piroscafi *Barbarico* e *Caboto* della Società Veneziana giunsero il primo a Venezia ed il secondo ad Ancona. Il 21 il piroscafo *Siena* della S. I., partì da Buenos-Aires per Santos.

ESTERO.

Una ferrovia tra l'Argentina e il Chilì. — I Governi argentino e cileno hanno accordato la concessione per la costruzione di una ferrovia che traverserà le Ande al punto denominato La Cumbre, situato ad altitudine di 3950 metri un po' al sud dell'Aconcagua, che è la montagna più elevata dell'America del sud (6900 metri).

Questa linea unirà il ponte dell'Inca, termine della ferrovia argentina, al Salto del Soldado, punto estremo della ferrovia cilena. Essa avrà dunque una lunghezza di 45 chilometri e sopprimerà la soluzione di continuità esistente sulla grande linea da Buenos-Ayres a Valparaiso.

Il costo dei lavori è valutato in 37 milioni di franchi e il termine di tempo per il loro compimento definitivo spirerà il 1907.

Questa ferrovia necessiterà l'esecuzione di numerosi lavori d'arte, diversi tunnels, ecc.

La linea, a partire dalle Ande, sarà a cremagliera per la più gran parte del suo percorso; lavori ausiliari di protezione assicureranno la circolazione dei treni durante l'inverno.

La costruzione di questa ferrovia permetterà di percorrere in 48 ore, invece di 62 necessitate oggi, i 1430 chilometri che separano Buenos-Ayres da Valparaiso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Lo sciopero dei tipografi si estende sensibilmente in seguito all'adesione di numerosi operai dell' industria della carta.

DENAIN, 21. — Il generale Guinot, ritornato da Mezières, ha preso il comando del settore.

Circa seimila scioperanti sono partiti stamane per far cessare il lavoro a Trith. La cavalleria li ha caricati colle sciabole sguainate. Lungo il canale parecchi sono caduti nell'acqua, ma hanno potuto essere ripresi.

Un capitano dei dragoni e parecchi scioperanti sono rimasti feriti.

Gli scioperanti sono ritornati poscia a Denain, ed hanno fatto una dimostrazione.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo, ed ha discusso sulla situazione della regione del nord e delle varie località, ove sono scoppiati gli scioperi.

Il ministro dall'interno, Clémenceau, ha reso conto sul suo viaggio nei dipartimenti del nord e del Pas-de-Calais.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, ha annunciato di aver fatto aprire una istruttoria dal procuratore generale di Douai sui fatti criminosi commessi nella regione del nord per stabilire le colpabilità.

Un'istruttoria analoga sarà aperta anche per i fatti criminosi avvenuti in altri dipartimenti.

LORIENT, 21. Pattuglie di soldati hanno percorso le vie disperdendo gli assembramenti. 1500 scioperanti hanno impedito ai battellieri di sbarcare il pesce. I dragoni li hanno caricati. Un soldato è rimasto ferito da una sassata.

I vapori che avevano merci da sbarcare sono ripartiti. Si vedono piroscafi che passano al largo.

La circolazione dei trams è sempre interrotta.

Il segretario generale della borsa del lavoro ha dichiarato al sindaco che non può rispondere della calma degli scioperanti. Questi attualmente tengono una riunione. Due vie vicine al luogo della riunione sono sbarrate dalle truppe.

ATENE, 21. — L'affluenza dei forestieri in occasione delle feste olimpiche aumenta. La circolazione è difficile.

Iersera sono giunti i ginnasti inglesi e stamane i danesi, i norvegesi, gli svedesi, i tedeschi, gli austriaci, gli ungheresi, gli czechi e gli olandesi.

Alle ore 11 il corteo dei ginnasti preceduto dalle musiche ha traversato la città. Tra i ginnasti, alcuni dei quali indossavano

caratteristici costumi, si notavano anche alcune signorine danesi che partecipano alle gare di ginnastica e di nuoto.

I ginnasti sono stati entusiasticamente applauditi da grande folla che faceva ala al loro passaggio.

L'intera squadra dei ginnasti italiani è giunta stamane a Patrasso a bordo dello *Scilla* ed è attesa ad Atene stasera. Si preparano loro splendide accoglienze.

Domattina avranno luogo i ricevimenti ufficiali e nel pomeriggio nello Stadio Panatenaico avrà luogo la solenne inaugurazione dei giuochi e delle gare.

NOEUX LES MINES, 21. — Nel pomeriggio sono stati operati parecchi arresti di scioperanti, ma poi uno solo, motivato di minaccie di morte ad un ufficiale, è stato mantenuto.

È stata necessaria una forte scorta di gendarmi per impedire agli scioperanti di liberare il compagno.

WASHINGTON, 21. — Il segretario della guerra ha ricevuto da San Francisco il seguente dispaccio, datato dalla stazione « scuola navale di San Francisco », alle ore 5.40:

« L'incendio non fa progressi. All'est dell'Avenue Van Ness comincia a soffiare un forte vento di ovest di una forza considerevole. Vi sono indizi tendenti a mostrare che una parte della città a sud dell'Avenue Van Ness ed a nord della Nort-Bay si va distruggendo. Si hanno gravi timori relativamente al forte Mason, ma si spera di poterlo salvare. Sarà impossibile ristabilire immediatamente condizioni igeniche soddisfacenti. Si teme lo sviluppo di molte malattie.

« Se una parte della città che ancora rimane in piedi dalla parte ovest rimane intatta, vi sono edifizi che si potranno adibire ad ospedali. Vi è ora un rifornimento di acqua sufficiente ».

ZAGABRIA, 21. — La dieta è stata sciolta con decreto Reale.

FUNF KIRCKEN, 21. — La notte scorsa è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di 41 secondi.

LECCE, 21. — Alle ore 19 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, che non ha però prodotto alcun danno.

La scossa è stata avvertita anche in altri punti della provincia.

SAN FRANCISCO, 21. — L'incendio è stato domato nei quartieri vicini al mare. Il punto di imbarco è salvo.

L'incendio è stato circoscritto nei pressi della *Lombard Street* ed è stato completamente domato nelle altre direzioni.

Il forte Nason è salvo stante gli sforzi sovrumani dei soldati e dei marinai.

I morti sono sepolti in fosse che contengono quindici cadaveri ciascuna.

Il primo treno, dopo la catastrofe, è arrivato ieri sera.

Il servizio ferroviario è relativamente regolare.

Lo stato d'assedio è mitigato.

WASHINGTON, 21. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha diretto al Congresso un messaggio, il quale chiede un nuovo credito di un milione e mezzo di dollari per i bisogni immediati delle vittime. Il messaggio dà l'annuncio ufficiale della catastrofe e dice che essa è senza pari nella storia del paese. È già stato distribuito e spedito a San Francisco un milione e mezzo di dollari di approvvigionamenti.

Il Messaggio aggiunge che rilevanti somme sono state già sottoscritte negli Stati-Uniti e termina dichiarando che il Governo degli Stati-Uniti apprezza vivamente lo slancio di simpatia che ha indotto gli stranieri ad offrire generosi soccorsi, ma questi furono rifiutati, perchè non è necessario alcun aiuto estero.

LENS, 21. — Le truppe occupano tutti i punti importanti della città. Alcuni distaccamenti di fanteria con le baionette inastate occupano il centro. Gli scioperanti hanno distrutto le linee telegrafiche e telefoniche, che sono state riparate stamane. Il Municipio ha fatto una distribuzione di pane agli scioperanti. Questi hanno posto dei travi attraverso i binarî della ferrovia, per impedire la circolazione dei treni.

BETHUNE, 21. — Nove scioperanti sono stati condannati a pene varianti da tre mesi ad otto giorni di carcere per furto, attentato alla libertà del lavoro, minaccie e ribellione agli agenti della forza pubblica.

BERLINO, 21. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto relativo alle indennità pei deputati al Reichstag.

SAN FRANCISCO, 22. — L'incendio continua verso la baia, ove distrugge i granai situati a mezzo miglio a nord della città.

Però il fuoco è circoscritto sopra uno spazio minimo.

Questo è ora il solo focolare esistente dell'incendio.

Si dice che l'incendio abbia distrutto quaranta carri di provvigioni.

LENS, 22. — Il prefetto ha pubblicato un decreto che prescrive che i caffè e gli altri esercizi pubblici vengano chiusi alle 9 di sera.

LENS, 22. — La notte è trascorsa calma a Lievin.

Il ponte della ferrovia è stato demolito dagli scioperanti. Parecchie cataste di grano sono state bruciate. Tredici treni con 282 ufficiali, 291 uomini, 581 cavalli e 36 furgoni sono giunti alla stazione di Lens. Per alloggiare queste truppe sono state requisite tutte le sale da ballo e da riunioni, compresa la Casa del Popolo. I soldati hanno fatto il rancio nelle vie.

LORIENT, 22. — La notte è passata calma. Un vivo allarme si è prodotto dinanzi al negozio di un armaiuolo. Il sindaco ha ordinato all'armaiuolo di mettere le armi al sicuro da un colpo di mano.

La vendita del pane da parte del municipio continua nei locali scolastici. Gli operai dell'arsenale, riunitisi, hanno deciso di attendere gli avvenimenti prima di fare atto di solidarietà con gli scioperanti.

ATENE, 22. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Lo Stadio Panatenaico offriva uno spettacolo meraviglioso. Vi erano 50,000 persone; non vi era un posto vuoto.

Salutati entusiasticamente arrivano il Re Giorgio, il Re Edoardo, le Regine Olga ed Alessandra, i Principi Costantino, Giorgio, Nicola, Andrea e Cristoforo di Grecia, la Principessa di Galles, le Principesse Sofia, Vittoria ed Elena, il Principe Boris, arrivato oggi, il Principe di Galles ed il Principe di Battenberg.

Il corteo delle sezioni ginnastiche tedesche, norvegesi, ungheresi, danesi, francesi, italiane, olandesi, belghe, czeche, austriache, americane e greche è accolto con enorme entusiasmo. Sono molto applauditi i ginnasti cretesi che indossano il costume nazionale.

Il Principe Costantino pronuncia il discorso inaugurale. Il Re Giorgio dichiara poi aperte le Olimpiadi tra frenetici applausi.

Indi cominciano a lavorare varie squadre ginnastiche. I ginnasti italiani suscitano viva ammirazione.

Il tempo era dapprima piovoso, ma poi il sole è comparso ad illuminare lo Stadio, che offriva un colpo d'occhio veramente magnifico.

NOEUX LES MINES, 22. — La notte è passata calma.

Stamane il mercato di Hersincoupigne è stato assalito in parecchi punti dagli scioperanti.

I negozianti hanno dovuto ritirare una parte delle loro merci sotto la protezione della polizia.

ATENE, 22. — I principi Giorgio e Nicola sono stati eletti all'unanimità presidente e vicepresidente della giuria dei giuochi olimpici.

Vi sono 46 concorrenti per la scherma. Il concorso, molto interessante, promette di essere assai animato.

La sorte ha designata la squadra italiana per tirare contro la squdra francese.

Il Re Giorgio ha conferito al Re Edoardo il titolo di ammiraglio della marina greca. Il Re Edoardo ha ringraziato in termini amichevoli.

Nel pomeriggio una delegazione ufficiale di marinai di tutti i gradi, con a capo il principe Giorgio, alto commissario a Creta, si

recherà a ringraziare il Re Edoardo di avere accettato il grado conferitogli.

Il Re d'Inghilterra si recherà oggi a bordo delle navi greche in uniforme di ammiraglio ellenico.

Il tempo è nebbioso. Una folla numerosa ha invaso i dintorni dello stadio. La città è imbandierata meravigliosamente. Le squadre di tutti i paesi sono festeggiatissime.

SAN FRANCISCO, 22. — Metà della popolazione è stata trasportata fuori della città. I treni partono rigurgitanti. I piroscafi lasciano San Francisco ricolmi di fuggitivi che si recano nelle città poste sulla baia.

Le sottoscrizioni hanno raggiunto la somma di 4,154,000 dollari.

San Francisco ha viveri per tutti gli abitanti che sono rimasti qui.

Le autorità ne hanno regolato la distribuzione.

Le autorità militari hanno fatto impiantare tende nel parco della Porta d'oro e sul lato della città che guarda l'Oceano.

Le chiese, le scuole e le case abbandonate sono state convertite in rifugi per le donne e per i fanciulli.

La maggior parte dei malati sono curati al Presidio e soffrono soprattutto di polmoniti e di reumatismi acuti. I medici sono numerosi. Nulla indica che vi sia pericolo di un'epidemia.

La superficie coperta da resti carbonizzati è valutata a 25 miglia quadrate.

Il governatore ha dichiarato lunedì e martedì giorni festivi. Le Banche si preparano a riprendere mercoldì le loro operazioni e molte di esse sotto tende.

LONDRA, 22. — Si ha da Varsavia: Duemila cattolici provenienti dai villaggi circonvicini e guidati da preti sono andati nel pomeriggio a Leszno per riprendere quella chiesa, occupata dai mariaviti.

Avvenne un accanito combattimento, nel quale vi furono dodici morti e una cinquantina di feriti; e fra essi quattro preti cattolici, dei quali uno mortalmente. I mariaviti impediscono di curare i feriti.

Le truppe sono giunte sul luogo dopo il combattimento.

MELBOURNE, 23. — Scosse di terremoto sono state registrate dagli strumenti degli osservatori di Melbourne, Adelaide e Wellington, nella notte del 17 corrente.

STOCCOLMA, 22. — La principessa Gustavo Adolfo ha dato alla luce un principe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.................	757.96.
Umidità relativa a mezzodì...........	42.
Vento a mezzodì......................	NW.
Stato del cielo a mezzodì.............	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20.1 minimo 14 0
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

22 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sull' Italia superiore fino a 4 mm., aumentato altrove fino a 3 mm. al sud; temperatura irregolarmente variata; venti moderati o forti in prevalenza settentrionali; pioggiarelle sull'Italia superiore e con temporali in Toscana.

Barometro: minimo di 760 in Sardegna e costa occidentale ligure, massimo a 764 al sud.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso con pioggie; venti moderati o forti, settentrionali al nord, meridionali al sud; mare mosso a agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 aprile 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	piovoso	mosso	20 0	11 5
Genova	piovoso	legg. mosso	18 8	12 5
Massa Carrara ...	coperto	mosso	22 0	10 8
Cuneo	piovoso	—	12 0	6 8
Torino	piovoso	—	15 5	8 9
Alessandria	piovoso	—	18 8	11 9
Novara	piovoso	—	18 0	9 8
Domodossola	piovoso	—	19 3	9 5
Pavia	coperto	—	21 2	11 3
Milano	coperto	—	20 6	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	17 7	10 6
Brescia	coperto	—	21 1	9 2
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 7	12 7
Mantova	piovoso	—	19 3	11 0
Verona	piovoso	—	20 0	11 5
Belluno.........	coperto	—	18 1	8 1
Udine	piovoso	—	19 2	11 0
Treviso	piovoso	—	20 5	11 5
Venezia..........	coperto	calmo	19 5	12 0
Padova	coperto	—	18 5	11 0
Rovigo	coperto	—	18 8	11 2
Piacenza	coperto	—	19 0	11 2
Parma...........	coperto	—	20 1	10 5
Reggio Emilia....	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	10 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 1	11 7
Ferrara..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 1	11 0
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 6	11 2
Ravenna	sereno	—	19 0	9 7
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 0	12 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 9	13 2
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 3	9 7
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 5	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 5
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 6	11 8
Camerino	sereno	—	18 9	9 0
Lucca	coperto	—	22 8	11 6
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 5	12 4
Livorno..........	coperto	agitato	23 4	13 3
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 7	11 8
Arezzo...........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 1	13 0
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 6	13 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 6	14 0
Teramo	sereno	—	23 1	10 1
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 6	9 8
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 5	8 4
Agnone..........	sereno	—	19 0	10 4
Foggia...........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 9	9 0
Bari	sereno	calmo	19 0	8 2
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 2	10 9
Caserta..........	sereno	—	25 5	12 2
Napoli	sereno	calmo	25 7	14 7
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 0	7 9
Avellino	sereno	—	22 0	7 2
Caggiano	sereno	—	21 4	12 0
Potenza..........	sereno	—	19 6	9 7
Cosenza..	sereno	—	22 0	12 0
Tiriolo...........	coperto	—	18 2	6 6
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	23 0	16 0
Trapani..........	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 7	14 9
Palermo	nebbioso	calmo	23 1	10 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	16 6
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 7	14 4
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 4	13 5
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 6	13 9
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 0	9 4
Sassari	coperto	—	22 0	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*